



**La scheda** Chen Zhen (Shanghai, 1955 - Parigi, 2000) è stato un artista cinese. Formatosi culturalmente e artisticamente in Cina durante la rivoluzione culturale, si trasferì nel 1986 a Parigi iniziando così a lavorare in Occidente (principalmente tra la stessa Parigi, Londra, New York e

la Toscana) e a miscelare il proprio bagaglio artistico orientale all'arte del vecchio mondo, compresa quella classica in alcune opere. Abbandonò presto la pittura in favore delle installazioni. È deceduto nel 2000 per una malattia che lo accompagnò sin da ragazzo.



## Il lutto

# Manacorda, da Gramsci al futuro

**Roberto Carnero**

robbicar@libero.it

È morto a Roma nei giorni scorsi il critico letterario Giuliano Manacorda: nato nella capitale il 16 novembre del 1919, avrebbe compiuto 91 anni. La notizia è stata divulgata soltanto ieri e sempre ieri si sono svolti i funerali, in forma privata per volere dei familiari, al cimitero romano di Prima Porta. Lo studioso era fratello dello storico Gastone e del docente di pedagogia Mario Alighiero: una famiglia di intellettuali comunisti, che hanno dato lustro alla storia degli studi marxisti in Italia.

Giuliano Manacorda è stato docente di Storia della letteratura italiana moderna e contemporanea presso la Facoltà di Lettere dell'Università degli Studi di Roma La Sapienza, dove era approdato dopo molti anni di insegnamento liceale nella capitale (era stato, tra l'altro, professore di Italiano e Latino al liceo classico Mamiani).

Nel campo degli studi di Italianistica, Giuliano Manacorda è stato uno dei primi docenti a specializzarsi sulla produzione contemporanea, contribuendo, con l'esempio di un lavoro serio e rigoroso sulla contemporaneità più recente, a svecchiare gli studi di Letteratura italiana, conferendo alla contemporaneistica dignità di disciplina autonoma. È riuscito in questo intento proprio in virtù di una preparazione vasta e approfondita sull'intero spettro della letteratura italiana, dimostrando in prima persona come la serietà degli studi sul contemporaneo non possa prescindere da un'idea forte di tradizione. Quindi una lezione importante, quella di Manacorda, che si è espressa in un lungo magistero nell'ateneo romano, dove ha formato le schiere dei futuri contemporaneisti, e in opere di indiscusso rilievo.

Nel 1967 esce presso Editori Riuniti la sua *Storia della letteratura italiana contemporanea (1940-1965)*, poi più volte rieditata e aggiornata

fino ai primi anni Novanta, anche tenendo conto del contributo dello strutturalismo, della semiologia e della critica psicanalitica. Un testo poi adottato nelle scuole superiori e all'Università, che ha rappresentato uno dei primi manuali specificamente dedicati alla letteratura italiana del secondo Novecento.

Sempre con la stessa casa editrice, Giuliano Manacorda pubblica nel 1980 una *Storia della letteratura italiana tra le due guerre (1919-1943)* e nel 1987 il volume *Letteratura italiana d'oggi (1965-1985)*. Quest'ultima opera risulta ancora imprescindibile per interpretare la corrente della Neoavanguardia e il fenomeno della «nuova narrativa italiana», che prese piede tra la metà degli anni Settanta e i primi anni Ottanta. Il successo di autori come Federico Moccia o Paolo Giordano non si capirebbe senza guardare a quei casi letterari che sono stati i loro diretti antecedenti: da *Porci con le ali* di Lidia Ravera e Marco Lombardo Radice ad *Altri libertini* di Pier Vittorio Tondelli. A proposito di questi fenomeni a cavallo tra letteratura e sociologia, Manacorda ha avuto importanti intuizioni, insegnando ai critici a guardare sì al valore estetico delle opere, ma anche alla dimensione per così dire sociologica in cui esse nascevano.

In tale attenzione al contesto storico e socia-

### LO STUDIO MARXISTA MORTO A QUASI 91 ANNI HA PORTATO IL PRESENTE NEGLI STUDI LETTERARI

le, contava, con i dovuti aggiornamenti, la lezione gramsciana. L'autore dei *Quaderni del carcere* è infatti il primo maestro di Giuliano Manacorda, che tra l'altro nel 1976 aveva curato per Editori Riuniti un'edizione degli scritti di Gramsci dedicati alla letteratura (il titolo del volume era *Letteratura e marxismo*). La formazione marxista è stata per lui fondamentale per interpretare il presente, ma anche i periodi bui della storia italiana, come si vede nel suo volume *Letteratura e cultura nel periodo fascista*, pubblicato da Principato Editore nel 1974. Un'analisi delle dinamiche culturali ai tempi della dittatura, una lettura di straordinario interesse oggi, quando i mezzi di comunicazione di massa appaiono sempre più vincolati e imbavagliati. Una prospettiva storica, aperta alle sollecitazioni del presente: è anche questa la lezione di Giuliano Manacorda. Con la sua scomparsa se ne va uno dei grandi protagonisti della cultura italiana dell'ultimo secolo. ❖

so mutamento epocale che avrebbe trasformato violentemente e una volta per tutte il volto della grande città. Sullo sfondo il monaco buddista che era entrato a far parte dell'installazione-rituale Jue Chang e la perfezione di un immaginario giardino zen, frammento di possibile perfezione elaborata nel cuore di una crudele malattia. Come spesso accade dal Levante arriva un vento carico di una spiritualità che è in grado di dialogare con il presente e che si propone in forme spesso giocose. Forse il fantasma del contemporaneo è proprio nell'impercettibile esitazione a imboccare una strada o un'altra nella sempre più ingolfata autostrada dell'informazione, che non poco influenza le nostre percezioni. Il fantasma danzerino di Bruce Lee, che volava in aria, secondo alcuni, seguendo configurazioni rituali, può alla fine ben figurare in uno degli spazi evocativi dell'artista, sempre in sospenso tra due mondi, nell'equilibrio di un seducente giardino dell'immaginazione. ❖